

COESIONE TERRITORIALE - INVESTIMENTI

INVESTIMENTO	RISORSE	AMM. TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Aree interne – Strutture sanitarie di prossimità territoriale M5C3-I 1.1.2	100 Sovvenzioni <i>Nuovi progetti: 100</i>	PCM - Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR	L'intervento mira a consolidare le farmacie rurali convenzionate rendendole strutture in grado di erogare servizi sanitari territoriali nei centri con meno di 3.000 abitanti. Ci si aspetta che queste farmacie rafforzino il loro ruolo: partecipando al servizio integrato di assistenza domiciliare ; fornendo prestazioni di secondo livello, attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche; erogando farmaci che il paziente è ora costretto a ritirare in ospedale; monitorando pazienti con la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico.	Obiettivo: T4 2023 (M5C3-3) Devono beneficiare dell'intervento almeno 500 farmacie rurali in comuni di aree interne con meno di 5.000 abitanti. Obiettivo: T2 2026 (M5C3-4) Devono beneficiare dell'intervento almeno 2.000 farmacie rurali in comuni di aree interne con meno di 5.000 abitanti.	Con il decreto n. 305 del 28 dicembre 2021 dell'Agenzia per la coesione territoriale è stato approvato un avviso pubblico per la presentazione di proposte d'intervento per la selezione di progetti volti a consolidare le farmacie rurali per una ammontare complessivo di risorse pari a 100 milioni di euro . Il termine per la presentazione della domanda è scaduto il 30 settembre 2022. Sono state ammesse al finanziamento 1103 farmacie (tutte le informazioni a questa pagina dell'Agenzia per la coesione territoriale). Dal Regis si apprende che sono state finanziate finora 892 farmacie , per un valore di 18,5 milioni di euro. Sono stati conclusi 538 progetti, mentre 354 sono ancora in corso. Le Regioni con il maggior numero di progetti sono la Calabria (100) e la Campania (87); seguono la Lombardia (89), l'Emilia-Romagna (77) e la Toscana (70). L'articolo 34 del D.L. n. 144 del 2022 ha esteso anche alle farmacie rurali che si trovano al di fuori delle Aree interne del Paese la possibilità di accedere ai finanziamenti stanziati con il citato avviso pubblico. A tal fine è prevista la copertura dell'onere di 28 milioni a valere sul FSC 2021-2027. Con la modifica del PNRR approvata a dicembre 2023 in entrambi gli obiettivi è stata aumentata la platea di riferimento dell'intervento, ovvero i comuni, frazioni o insediamenti con meno di 5.000 abitanti (in luogo dei precedenti 3.000 abitanti). Nella Sesta Relazione sullo stato di attuazione del PNRR si afferma che per il conseguimento del prossimo target (M5C3-4, T2/2026), tenuto conto della citata revisione dell'investimento, a marzo 2025 è stato firmato il DDG n. 9/2025 con il quale è stato approvato un nuovo avviso pubblico , con una dotazione finanziaria di circa 81,5 milioni di euro, volto a finanziare farmacie rurali ubicate in Comuni, frazioni o centri abitati con meno di 5.000 abitanti.

INVESTIMENTO	RISORSE	AMM. TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore M5C3-I.1.3	220 Sovvenzioni <i>Nuovi progetti: 200</i>	PCM - Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR	La misura mira a promuovere il Terzo Settore nelle regioni del Sud (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e a fornire servizi socioeducativi ai minori in relazione alle disposizioni dell'accordo di partenariato per il periodo di programmazione 2021-2027 delle politiche europee di coesione. Gli interventi socioeducativi volti a combattere la povertà educativa e sostenere il terzo settore devono riguardare i seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ interventi a favore di minori nella fascia 0-6 anni volti a migliorare le condizioni di accesso ai servizi di asili nido e di scuola materna e a sostenere la genitorialità; ▪ interventi per minori nella fascia 5-10 anni volti a garantire effettive opportunità educative e una precoce prevenzione dell'abbandono scolastico, del bullismo e di altri fenomeni di disagio; ▪ interventi per minori nella fascia 11-17 anni volti a migliorare l'offerta di istruzione e a prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico. Per questi interventi deve essere garantito che le offerte rispettino i seguenti elementi chiave: <ul style="list-style-type: none"> ▪ gli avvisi pubblici devono avere un valore di almeno 50.000.000 euro ciascuno ▪ i progetti degli enti del Terzo Settore devono avere una durata di almeno un anno e fino a un massimo di due. 	Obiettivo T2 2023 (M5C3-8) Almeno 20.000 minori fino a 17 anni devono beneficiare di supporto educativo. Obiettivo T2 2026 (M5C3-9) Almeno 44.000 minori tra 0 e 17 anni devono beneficiare di supporto educativo.	Un primo bando (Avviso 2022) dell'Agazia per la coesione territoriale pubblicato il 29 dicembre 2021 ha previsto il finanziamento di progetti socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore. L'intervento previsto dal bando del 29 dicembre 2021 è stato aggiornato da un decreto del 9 febbraio 2022 del direttore generale dell'Agazia per la coesione territoriale. L'investimento previsto inizialmente in 30 milioni di euro è stato elevato a 50 milioni di euro. Con decreto del 13 settembre 2022 è stata approvata la graduatoria delle proposte ammesse a finanziamento, idonee, non idonee, inammissibili ed escluse. Sono stati ammessi a finanziamento 220 progetti (e giudicati idonei ulteriori 261 progetti), con il coinvolgimento di circa 39.000 minori ed inoltre di 1.237 Enti del Terzo Settore. Inoltre, 10 milioni di euro sono finalizzati a scorrere la graduatoria dell'analogo intervento già in essere (esteso, oltre alle regioni del Sud, anche a Lombardia e Veneto), consentendo il finanziamento di ulteriori progetti che a loro tempo non avevano ottenuto i fondi, esclusivamente a causa dell'esaurimento delle risorse a disposizione. Sono stati finanziati ulteriori 40 progetti, per un importo di 9,8 milioni, con un coinvolgimento di circa 8.000 minori. Complessivamente dei 260 progetti ammessi a finanziamento sono 254 quelli finanziati, avendo 6 partenariati rinunciato al finanziamento: gli Atti d'Obbligo prevedono nel complesso il coinvolgimento di 47.269 minori. Un secondo bando (Avviso 2023) con un finanziamento di 50 milioni di euro è stato approvato con decreto n. 462 del 13 dicembre 2022. Il bando è finalizzato all'avvio di una procedura a sportello per la concessione di contributi destinati alla realizzazione di interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nelle Regioni del Mezzogiorno, attraverso il potenziamento dei servizi socioeducativi a favore dei minori. Al riguardo sono state presentate 337 proposte progettuali per un importo complessivo di 83 milioni di euro. Con decreto n. 503/2023 è stato emesso il primo elenco dei 170 progetti ammissibili a finanziamento, per 40,0 milioni di euro. Rispetto alla procedura valutativa con

INVESTIMENTO	RISORSE	AMM. TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			<p>Con la modifica al PNRR approvata dal Consiglio UE il 12 settembre 2023, relativamente ad alcuni traguardi e obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2023 per l'ottenimento della quarta rata, al fine di agevolare l'utilizzo integrale della dotazione finanziaria è stata introdotta per l'investimento una flessibilità nel valore degli Avvisi per le annualità 2024 e 2025, prevedendo che gli stessi abbiano una dotazione di almeno 50 milioni di euro. Inoltre, dalla descrizione dell'intervento è stato eliminato il punto che richiedeva che le azioni dovessero avere luogo in Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.</p>		<p>graduatoria, di cui al precedente avviso, la procedura a sportello prevede che le proposte progettuali che rispondono ai requisiti minimi di partecipazione vengano finanziate secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze, sulla base del raggiungimento di valori soglia e fino a concorrenza delle risorse disponibili (fonte: Corte dei Conti, deliberazione n. 23/2023 del 3-16 febbraio 2023, con la quale la Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha approvato il rapporto PNRR «Interventi strutturati socio-educativi per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo settore»)</p> <p>Un terzo bando (Avviso 2024) con un finanziamento di 50 milioni di euro è stato approvato con decreto n. 615 del 13 novembre 2023. Sono pervenute 337 proposte progettuali, è in corso l'attività istruttoria finalizzata all'ammissione a finanziamento.</p> <p>A questa pagina dell'Agenzia per la coesione territoriale sono disponibili ulteriori informazioni.</p> <p>Nel complesso, l'azione di monitoraggio su ReGiS delle progettualità finanziate nell'ambito degli avvisi relativi alle annualità 2023, 2022 e scorrimento 2020 restituisce un dato di coinvolgimento programmato di circa 78.000 minori.</p>

<p>Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES) MSC3-I.1.4</p>	<p>563,5 Prestiti</p> <p>Intervento parzialmente defanziato con le modifiche approvate dal Consiglio UE l'8 dicembre 2023. (Precedenti risorse: 630)</p>	<p>Ministero delle infrastrutture trasporti in collaborazione con PCM-Ministro per gli affari europei, il Sud le Politiche di coesione</p> <p>Soggetti attuatori: -RFI: 69,7 milioni -Anas: 6 milioni -Autorità di Sistema Portuale (AdSP): 186,7 milioni - Struttura di missione Zes unica: 301,1 milioni</p>	<p>Gli interventi mirano a favorire la competitività e lo sviluppo economico delle ZES attraverso urbanizzazioni primarie e il collegamento di tali aree con le reti stradali e ferroviarie, in particolare con le reti Trans Europee (TEN-T), al fine di rendere efficace l'attuazione delle ZES.</p> <p>Gli investimenti infrastrutturali riguardano: i collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali; la digitalizzazione della logistica, urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico; il rafforzamento della resilienza dei porti.</p> <p>La supervisione generale delle tappe fondamentali di ciascun progetto è affidata all'Agenzia per la coesione territoriale, con il supporto tecnico del MIT.</p> <p>Gli investimenti infrastrutturali riguardano in particolare: ZES Regione Campania: porto di Salerno e aree industriali di Uffita, Marcianise, Battipaglia e Nola (136 mln); ZES Regione Calabria: porti di Gioia Tauro, Reggio Calabria e Villa San Giovanni, nonché interventi infrastrutturali per l'accessibilità a Gioia Tauro e l'ammodernamento di alcune stazioni ferroviarie strategiche (111,7 mln); ZES Ionica Interregionale nelle regioni Puglia e Basilicata: Porto di Taranto e aree industriali di Taranto, Potenza e Matera (108,1 mln); ZES Adriatica Interregionale nelle regioni Puglia e Molise: porto di Manfredonia e aree industriali di Brindisi, Lecce e Manfredonia (89,1 mln);</p>	<p>Traguardo T4 2021 (MSC3-11) Entrata in vigore dei d.m. di approvazione del piano operativo per le otto ZES, con l'assegnazione delle risorse ai soggetti responsabili dell'attuazione e la definizione delle condizioni specifiche per evitare qualsiasi impatto ambientale degli interventi.</p> <p>Obiettivo T2 2024 (ex T4 2023) (MSC3-12) Inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali (comprovati dal certificato di inizio lavori) per almeno 22 interventi per collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali delle ZES; per almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica, urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico nelle stesse aree; per 4 interventi di</p>	<p>Il decreto interministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021 ha ripartito la somma di 630 milioni di euro tra le ZES per la realizzazione di interventi tra loro coerenti e interconnessi che mirano nel loro insieme a favorire la competitività e lo sviluppo economico nelle aree ZES (documentazione sul sito del MIMS).</p> <p>Il D.M. 24 agosto 2022, fermo restando l'importo complessivo, ha rimodulato l'articolazione interna degli importi assegnati all'intervento in esame: il nuovo riparto ha determinato un incremento del 64,9 per cento (da 131mln a 216,2 mln) in favore di AdSP e un decremento pari al 63 per cento delle risorse assegnate all'ANAS (da 46 mln di euro a 17 mln), tutte a carico del FSC.</p> <p>Dal ReGiS emerge che la misura in esame conta 54 progetti suddivisi come segue: - Ultimo miglio stradale o ferroviario (26 Interventi); - Digitalizzazione della logistica, urbanizzazioni, efficientamento energetico (20 Interventi); - Resilienza porti (8 Interventi).</p> <p>Il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, ha disciplinato (Capo III) la Zona economica speciale per il Mezzogiorno – ZES unica che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è istituita una Cabina di regia ZES, con compiti di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio e una Struttura di missione per la ZES. Si prevede: la cessazione delle attività dei Commissari straordinari delle ZES; l'approvazione del Piano strategico della ZES unica per il Mezzogiorno; il portale web della ZES unica per il Mezzogiorno. Dal 1° gennaio 2024 è istituito lo Sportello Unico Digitale ZES con funzioni di sportello unico per le attività produttive (SUAP) per i procedimenti di autorizzazione unica per l'avvio di attività economiche o l'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno della ZES Unica. Per l'anno 2024 è introdotto il credito di imposta per la ZES unica a favore delle imprese che effettuano l'acquisizione dei beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni</p>
--	---	---	--	--	---

INVESTIMENTO	RISORSE	AMM. TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			<p>ZES Sicilia occidentale: porti di Termini Imerese e Trapani (56,8 mln);</p> <p>ZES Sicilia orientale: Porti di Augusta, Riporto, Sant'Agata di Militello e Gela e interporto di Catania (52,2 mln);</p> <p>ZES Regione Abruzzo: porti di Vasto e Ortona e aree industriali di Saletti e Manoppello (rete TEN-T globale) (62,9 mln);</p> <p>ZES Regione Sardegna (in fase di approvazione): porto di Cagliari (10 mln).</p>	<p>rafforzamento della resilienza dei porti.</p> <p>Obiettivo T2 2026 (M5C3-13)</p> <p>Completamento di almeno 22 collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali delle ZES; di almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica, o urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico nelle stesse aree; di almeno 4 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti.</p>	<p>Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise.</p> <p>La legge di bilancio per il 2024 (legge n. 213 del 2023, art. 1, comma 249) ha specificato che il credito di imposta per investimenti nella Zes unica è riconosciuto nel limite di spesa complessivo di 1.800 milioni di euro per l'anno 2024.</p> <p>La Sesta Relazione sullo stato di attuazione del PNRR afferma che il target M5C3-12 (scadenza T2 2024) è stato rendicontato attraverso l'avvio dei lavori per n. 50 interventi così suddivisi: a. 23 interventi di c.d. "ultimo miglio"; b. 19 interventi attinenti alla digitalizzazione della logistica, urbanizzazione ed efficientamento energetico; c. 8 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti.</p> <p>Si segnala, inoltre, che le modifiche normative medio tempore introdotte richiedono la revisione del decreto interministeriale n. 492/2021. L'aggiornamento del decreto è in corso di approvazione.</p> <p>Il D.L. n. 60/2024 (art. 4, comma 7) ha indicato il termine del 31 luglio 2024 per l'adozione del D.P.C.M. di approvazione del Piano strategico della ZES Unica Mezzogiorno. Lo stesso decreto ha previsto, inoltre, un esonero transitorio dalla contribuzione previdenziale in favore di alcuni datori di lavoro privati per le assunzioni effettuate nel periodo 1° settembre 2024-31 dicembre 2025 e relative a sedi o unità produttive ubicate nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, corrispondenti all'ambito territoriale della Zona economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica).</p> <p>Con il D.M. 17 maggio 2024 sono state definite le modalità di accesso al credito d'imposta per investimenti nella ZES unica, nonché criteri e modalità di applicazione e di fruizione del beneficio e dei relativi controlli.</p>